

S&P, schiaffo all'Italia



(Servizio a pagina 3)

IL DISSENSO NEL M5S

Pizzarotti sfida Grillo: "Nessuna paura del cambiamento"

(Servizio a pagina 8)

FITTO INSISTE SULLE PRIMARIE IN FI

Berlusconi attacca Renzi sul lavoro e rilancia la 'flat tax'

(Servizio a pagina 7)

MAFIA ROMA

Renzi: "Uno schifo, fare presto i processi"

(Servizio a pagina 9)

Gli italiani si sentono vulnerabili e temono di finire in povertà da un momento all'altro

Censis: l'Italia impaurita frena il capitale dei giovani

Ceto medio corroso, rischio di tensioni se si rompe l'equilibrio. 8 milioni di persone, per lo più giovani, non si trasformano in energia produttiva. Aumentano le famiglie a 'consumo zero'

ROMA - In Italia c'è capitale, ce n'è anche "tanto". Il problema è che non viene usato. I risparmi delle famiglie rimangono nel cassetto, 8 milioni di persone, soprattutto i giovani, non si trasformano in energia lavorativa e il "ricco" patrimonio culturale non riesce a produrre valore. Di fondo, mancano le aspettative.

Gli italiani "soli" e "narcisi" del "selfie" si sentono vulnerabili, il 60% pensa che da un momento all'altro chiunque potrebbe finire in povertà. Per questo prevale la filosofia dell'"attendismo cinico" (per cui non si investe e non si consuma) e del "bado solo a me stesso". E' un'Italia ancora incerta quella che emerge dal Rapporto sulla situazione sociale del Paese 2014 del Censis. Gli effetti della crisi si fanno ancora sentire: aumentano le famiglie a "consumo zero" (tagli su pranzi e cene fuori e viaggi in auto), aumentano le disuguaglianze, c'è meno integrazione, il ceto medio si corrode, con "rischio di tensioni se si rompe l'equilibrio", e nascono meno figli.

(Continua a pagina 7)

VENEZUELA

Comprare un libro è diventato un lusso



(Servizio a pagina 2)

VENEZUELA



Petrolio in picchiata: persi 6,16 dollari in una settimana

CARACAS - Petrolio in picchiata. Il greggio venezuelano, nei mercati internazionali, ha perso in una settimana ben 6,16 dollari al barile. E, stando agli esperti, il prezzo del greggio nazionale sembra destinato a scendere ancora per fermarsi probabilmente tra i 55 e i 60 dollari al barile.

La situazione, come è ovvio, preoccupa il governo del presidente Maduro poiché i prezzi eccessivamente bassi del barile di greggio renderanno impossibile sostenere la spesa pubblica. Il governo potrebbe essere costretto a rivedere la politica sociale in un anno elettorale.

Gli esperti considerano che prezzi del petrolio bassi permetteranno all'Opec di riconquistare la fetta di mercato persa negli ultimi anni. Il petrolio quotato oltre i 100 dollari il barile, infatti, ha permesso l'inserimento nel mercato di nuovi produttori e reso competitivi pozzi petroliferi periferici e tecniche di produzione costose.

(Servizio a pagina 4)

NELLO SPORT



Speedy González: "Nel 2015 correrò nella IndyCar"

ISIS: UNIONE EUROPEA IN ALLARME

Il flusso dei combattenti cresce ancora

(Servizio a pagina 10)

Laura
Desde 1953
EL UNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER
Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas
www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net



Nel mondo accademico venezuelano gli studenti sono abituati a diffondere l'uso normale di libri e materiali fotocopiati violando il diritto d'autore, non solo per la mancanza dei testi originali ma anche perché non c'è una cultura dell'autocontrollo

Venezuela, dove comprare un libro è diventato un lusso

Angélica Velazco, Arianna Pagano e Yessica Navarro

CARACAS. - La scarsità sembra essere la parola d'ordine nella Venezuela di oggi, e da un po' di anni i libri fanno parte di quel gruppo di prodotti quasi irraggiungibili che, benché non alimentino lo stomaco, riempiono un'altra parte importate dell'essere umano: la mente. In campo editoriale questa situazione è ancora peggiore per la mancanza di carta e tutto è collegato alla penuria di valuta straniera. È il risultato di una gravissima crisi economica che ha colpito tutti i settori della società. Nonostante ciò, dentro le università il panorama sembra avere una soluzione, e questa si chiama fotocopia.

È chiaro che l'istruzione costituisce un'area fondamentale per lo sviluppo del Paese. Ma, cosa ne pensa la comunità accademica sulla scarsità di libri?

María Julieta Cordero, una giovane professoressa universitaria e scrittrice spiega apertamente la sua opinione dopo aver finito la sua lezione di Traduzione d'Inglese, alla Scuola di Lingue Moderne presso l'Universidad Central de Venezuela (UCV):

- Nel mondo accademico venezuelano non lo vedo come un problema grave, giacché lo studente e la stessa università sono abituati a diffondere l'uso normale dei materiali violando il diritto d'autore. Dobbiamo - ha continuato Cordero - chiamare le cose per il proprio nome, così chiaro. Noi possiamo fare delle fotocopie perché non c'è nessuno che controlli e non c'è nemmeno una cultura dell'autocontrollo.

Cordero ha aggiunto anche che tutti si beneficiano di questa mancanza di vigilanza perché, se non si trova un libro, si può chiedere ad un compagno e fare delle fotocopie. Tuttavia, la professoressa mette in risalto un problema che secondo lei potrebbe colpire veramente gli studenti:

- Effettivamente, le biblioteche non vengono rifornite, sta diminuendo la quantità di libri disponibili e questo sì che colpisce uno studente che fa ricerca perché ha bisogno di consultare sempre molto materiale. Il problema è ancora più grave per il fatto che molte case editrici sono fallite o hanno lasciato il Paese.

In uno dei luoghi più conosciuti dove si vendono libri a Caracas, il cosiddetto "pasillo de ingeniería" della UCV, il proprietario della libreria "Rizzolay", Andrés, ha spiegato amabilmente come funzionano le cose nel mondo della vendita dei libri e delle conseguenze provocate dalla scarsità attuale:

- Attualmente in Venezuela la situazione del mercato di libri non è semplice. Secondo gli importatori, il Governo non possiede sufficienti riserve in valuta straniera per consentire l'importazione di libri dall'estero. Secondo il signor Andrés, il 95% dei libri venduti in Venezuela sono importati, «il resto viene pubblicato qui, però c'è anche il problema della mancanza di carta», ha affermato.

- Quello che facciamo noi per supplire alla domanda dei libri è cercare negli stocaggi, ma se il libro non lo troviamo nemmeno lì, facciamo uso del "grapeo" (copia del libro). Questo "grapeo" - ha continuato Andrés - è un modo come un altro per soddisfare la domanda ma adesso non è neanche più fattibile a causa, nuovamente, della mancanza di carta.

Nelle librerie venezuelane si sta lavorando con quello che si ha a disposizione. La libreria "Rizzolay" vanta 40 anni di servizio all'interno dell'università. Nel magazzino ha in deposito una quantità di libri per coprire soltanto la domanda di due anni, per cui si richiede che il Governo nazionale si impegni seriamente su questo argomento «visto che nei suoi discorsi include sempre la cultura come parte fondamentale dello sviluppo della patria», ha affermato il libraio. Secondo lui, le case editrici sovvenzionate dallo Stato non costituiscono una soluzione del problema, perché editano e distribuiscono, a volte, libri di contenuto ideologico, mentre la mancanza di libri di studio universitari rimane.

Per poter avere un'altra prospettiva, un percorso su diverse università di Caracas cin ha permesso di avere un ventaglio di opinioni consultando i protagonisti di questa situazione: gli studenti.

Yoselin Colorado, testista di laurea in Lingue Moderne presso l'UCV afferma di essere una

"comelibros": «sempre li compro e mi rendo conto che l'importazione è diminuita e quelli che sono tradotti sono costosissimi».

-Fatto 100 le tue disponibilità economiche, quale percentuale dedichi ai libri?

-Alcuni anni fa dedicavo il 60%, poi il 30%, adesso non compro quasi nulla, ne leggo alcuni sul mio cellulare.

In questo senso, Dickson Hernandez, studente dell'Università Bolivariana con sede a Los Teques, ha dichiarato che benché non si trovino alcuni libri, lui e i suoi compagni usano alternative come le fotocopie e l'Internet. Hernández ha posto enfasi sui libri in pdf, giacché aiutano moltissimo gli studenti nello svolgimento delle loro ricerche. Nel suo caso, le materie di comunicazione sociale che richiedono un maggior numero di libri da consultare sono: "Audiovisuale" e "Redazione e composizione di testi".

Passando da una università all'altra, nell'Universidad Católica Andrés Bello (UCAB), un ragazzo appena laureato in Amministrazione ha spiegato che nota una differenza significativa da quando ha cominciato il corso di laurea:

- Adesso alcuni libri non si trovano e quelli che si trovano sono costosi. Ma noi facciamo delle fotocopie, cerchiamo anche su "Mercado Libre" dove si possono trovare, sia nuovi che usati. Ma in generale il costo che bisogna sostenere per ottenere una laurea è aumentato a causa di questo.

Il neolaureato, Emmanuele Díaz, lavora in una struttura doganale come amministratore di operazioni e così ha la possibilità di poter comprare dei libri costosi, ma cosa può fare uno studente che non lavora? Perché anche le fotocopie di un libro sono a volte più costose dello stesso libro.

Sulla stessa lunghezza d'onda, Herman Belisario, laureato in Marketing presso il Colegio Universitario di Caracas, commenta:

- Sarò sempre a favore della tutela dei diritti d'autore, - afferma con determinazione - però il fatto di fotocopiare i libri di studio è un male necessario per la mancanza di risorse.

Secondo lui questa situazione «è un circolo vizioso che non avrà fine finché non ci

saranno politiche economiche efficienti». Benché sia un problema molto complesso che l'ha colpito durante i suoi studi, Belisario riconosce la comprensione dei suoi professori:

- Erano consapevoli di questa situazione e sono stati molto pazienti e spesso fotocopiavamo i loro libri.

Per laurearsi in Marketing, così come in altre aree, occorre studiare su dei libri specifici che non si possono comprare in qualsiasi libreria e che spesso non si trovano neppure su internet. Sono libri, inoltre, molto costosi per cui molti studenti devono integrare gli studi con un lavoro.

Una delle cause della crisi dei libri in Venezuela è che molte case editrici, come l'Afaguara, hanno abbandonato il mercato locale. In questo senso, la professoressa Cordero spiega che la rete di pubblicazioni in Venezuela è povera, perché «qui nessuno viene pagato per scrivere, anche succede in altre parti, ma in altri Paesi la rete di case editrici è più ampia, come in Spagna, Colombia (in aumento), Messico (il primo nella lista) e Argentina». La professoressa continua il suo discorso dicendo:

-Questo problema colpisce di più dal punto di vista etico, ma io non posso accettare che uno studente mi dica che non ha studiato per un esame perché le librerie sono vuote, che è vero, ma esiste sempre l'opzione delle fotocopie. Le fotocopie sono un meccanismo illegale ma utile, e noi non ci rendiamo conto della sua importanza e non ne approfittiamo. Il vero problema sarebbe la mancanza di fotocopie. Dobbiamo anche ricordare che le nostre biblioteche ci danno in prestito i libri per poterli consultare a casa, questo è un altro vantaggio.

Per fortuna in Venezuela ci sono molti appassionati lettori che divorano libri e molti studenti universitari, come Andrés, che con uno sguardo al passato, pieno di gioia e nostalgia, racconta come da bambino andava sempre nell'unica libreria vicino a casa e, se aveva dei soldi, comprava un libro. Purtroppo, anche il semplice fatto di comprare un libro è diventato un lusso in questo Paese petrolifero.

Ecco i rating Italia

ROMA - Dopo la decisione di Standard & Poor's che ha tagliato il rating sovrano dell'Italia a BBB- con il passaggio dell'outlook da negativo a stabile, ecco le valutazioni delle principali agenzie di rating sul debito sovrano dell'Italia:

AGENZIA	Giudizio Outlook
Standard and Poor's	BBB- stabile
Moody's	Baa2 stabile
Fitch	BBB+ stabile

Brunetta: "Renzi-Padoan spiegino i ripetuti disastri"



ROMA - "Italia declassata da Standard & Poor's. Adesso valiamo un misero BBB-. Come se non bastasse i dati preoccupanti e devastanti sul Pil e sulla disoccupazione, adesso arriva anche il giudizio negativo delle agenzie di rating a condannare il nostro Paese.

Non cavalchiamo, come fece la sinistra nella ormai famosa estate-autunno del 2011 la crisi, ma il presidente del Consiglio, Matteo Renzi, e il suo ministro dell'Economia e delle finanze, Pier Carlo Padoan, dovrebbero farsi un bell'esame di coscienza e spiegate al Paese i motivi di questi ripetuti disastri". Lo afferma Renato Brunetta, capogruppo FI alla Camera.

- L'Italia va a picco. Non c'è alcun accenno di ripresa, le ricette del governo non stanno producendo nulla di buono. Solo confusione e scatole vuote che illudono i cittadini senza invertire la sciagurata rotta intrapresa. Serve guardare in faccia la realtà. Renzi non scappi davanti alle evidenze - conclude Brunetta.

Santanchè: "Le aspirine di Renzi non servono"

ROMA - "Standard & Poor's ci declassa. Le aspirine di Renzi non servono. Servono cure shock e non convenzionali, come quelle indicate da Berlusconi e Forza Italia: flat tax e doppia moneta". Lo dice Daniela Santanchè parlamentare di Fi.



Savino (Fi), "Ci declassano quasi a spazzatura"



ROMA - "L'agenzia internazionale Standard & Poor's ha declassato l'Italia a 'BBB-', un livello appena sopra quello "spazzatura". Il nostro Paese non è considerato un'area dove investire. Il Governo Renzi va di male in peggio e non ha alcuna credibilità internazionale". Lo afferma Elvira Savino, deputata di Forza Italia.

Solo un gradino più in alto del livello 'junk'. Stabile l'outlook sulle prospettive economiche. Pesano debito e crescita. Palazzo Chigi precisa: "Non è una bocciatura alle riforme"



Schiaffo di S&P all'Italia, rating quasi a livello spazzatura

Ugo Caltagirone

NEW YORK - Schiaffo di Standard & Poor's all'Italia. Ed è uno schiaffo che fa male, perchè il downgrade deciso dall'agenzia finanziaria statunitense porta il rating del nostro Paese quasi al livello "spazzatura": BBB- da BBB. Solo un gradino più in alto del livello 'junk'.

L'outlook sulle prospettive economiche è invece "stabile". Un colpo duro da incassare in un momento di massimo sforzo del governo Renzi sul fronte delle riforme. "Non è una bocciatura del Jobs Act", si appresta a commentare Palazzo Chigi:

"Ci dicono che le riforme vanno bene, ma che bisogna andare più veloci", che ci sono "elementi buoni nelle riforme ma non tali da

compensare il debito e risvegliare a breve l'economia". Ma al di là delle reazioni ufficiali, chi ha avuto modo di sentire Matteo Renzi dopo che la scure di S&P si è abbattuta sul nostro Paese parla di un premier amareggiato, che non avrebbe nascosto la sua delusione per il trattamento inflitto a un'Italia che sta tentando in tutti i modi di imboccare con decisione la strada del cambiamento. - Lo spread è sceso sotto i 120 - aveva detto ieri il premier - ma essendo buona notizia, non va oltre i trafiletti. Solo per ricordare: eravamo a 200 nove mesi fa. Duecento.

Standard & Poor's spiega come a pesare sulla sua decisione sia stato un mix di preoccupa-

zioni tra una crescita molto bassa e un debito pubblico ancora enorme.

"Secondo i nostri criteri - scrivono gli analisti dell'agenzia - un forte aumento del debito, accompagnato da una crescita perennemente debole e da una bassa competitività non è compatibile con un rating BBB".

Certo, lo sforzo sul fronte delle riforme viene riconosciuto: "Prendiamo atto che il premier Renzi ha fatto passi avanti col Jobs Act", si spiega nel rapporto di S&P, in cui però si esprime un certo scetticismo: "Non crediamo che le misure previste creeranno occupazione nel breve termine". E i "decreti attuativi" della riforma - si aggiun-

ge - potrebbero "essere ammorbiditi", e ciò "potrebbe accadere alla luce di una opposizione crescente".

Dal Tesoro non arrivano commenti ufficiali. Ma in realtà il ministro Pier Carlo Padoan aveva già detto la sua:

- Il nostro debito è sostenibile, e per capirne la sostenibilità occorre guardare al surplus primario, che solo la Germania con l'Italia ha mantenuto positivo. E se il nostro debito dovesse salire - spiega Padoan - non è colpa dell'Italia. Se ci fosse un'inflazione in equilibrio all'1,8%, una crescita reale dell'1% e una crescita nominale di circa il 3%, il debito pubblico sarebbe in un sentiero di discesa rapidissimo.



FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
bafilemauro.voce@gmail.com

Assistente alla Direzione
Flavia Romani

REDAZIONE
Attualità
Angelica Velasco
Romeo Lucci
Yessica Navarro
Arianna Pagano

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

DISEGNO GRAFICO
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

ASSISTENTE
Patrizia Padulo

REDAZIONE EUROPA
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Muro

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofern71@gmail.com

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITÀ
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministrazione@voce.com.ve

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve
@voceditalia
La Voce d'Italia

Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guáicupuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNKRONOS, AISE,
GRTV, Migranti Press, Inform,
AGI, News Italia Press, Notimail,
ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni,
Emme Emme.



Maduro: Unasur es el proyecto de integración de Bolívar

QUITO- El presidente de la República, Nicolás Maduro, destacó este viernes que la Unión de Naciones Suramericanas (Unasur), que nació en 2008 como un escenario de integración política, es el proyecto original del Libertador Simón Bolívar y que fue rescatado por el comandante de la Revolución Bolivariana, Hugo Chávez. "Es el proyecto que el comandante Chávez echó andar para la integración del sur, la construcción del nuevo sur, es el proyecto original, el proyecto de Bolívar", manifestó el Jefe de Estado venezolano, en declaraciones ofrecidas a TeleSur en Quito, Ecuador, donde se inauguró la sede de Unasur.

El Mandatario mencionó que el objetivo de esta instancia de integración pasa a una nueva etapa de concreción. "Lo concreto está por hacerse, lo importante es avanzar y comenzar a configurar el bloque de fuerza". "Ya somos un bloque unido en la diversidad, pero ya está apuntado hacia una gran zona de desarrollo económico", mencionó, al tiempo en que recalcó que ello va en pro del bienestar de los pueblos. Vale decir que la nueva sede de la Unión de Naciones Suramericanas

ECONOMÍA

Crudo venezolano cerró la semana en USD 61,92 por barril

CARACAS- La cesta petrolera venezolana cerró esta semana en 61,92 dólares por barril, informó el Ministerio de Petróleo y Minería. Entre el 01 y el 05 de diciembre el crudo local perdió 6,16 dólares, en comparación a la semana pasada que se ubicó en 68,08 dólares por barril. De este modo, el crudo sigue con tendencia a la baja y acumula más dos meses con jornadas consecutivas en descenso. El precio de la cesta de la Organización de Países Exportadores de Petróleo (Opep), de la que Venezuela es miembro fundador, bajó por su parte 6,57 dólares esta semana y pasó de 73,98 a 67,41 dólares el barril.

(Unasur), que cuenta con 20.000 metros cuadrados de edificación y 14.000 metros cuadrados de obras exteriores. El mandatario ecuatoriano Rafael Correa fue el encargado de cortar la cinta junto a los trabajadores que construyeron el edificio. "Hemos hecho un trabajo extraordinario, hemos tenido que trabajar una serie de temas durante estos dos años. Es el edificio con mayor tecnología del país. Aquí absolutamente todo, las luces, los

"Ya somos un bloque unido en la diversidad, pero ya está apuntado hacia una gran zona de desarrollo económico", mencionó, el Presidente de Venezuela Nicolás Maduro al tiempo en que recalcó que ello va en pro del bienestar de los pueblos

EXPRESIDENTES

Aznar y Piñera expresan su apoyo a Machado y López

CARACAS- El ex jefe del Gobierno español José María Aznar y el ex presidente de Chile Sebastián Piñera expresaron este viernes en una carta abierta su respaldo a los opositores venezolanos María Corina Machado y Leopoldo López, y pidieron sanciones contra el "comportamiento antidemocrático del Gobierno de Venezuela". Aznar y Piñera escribieron una carta abierta tras conocer que Machado ha sido acusada en los tribunales del país de "conspirar" para asesinar al presidente venezolano, Nicolás Maduro, y piden a la comunidad internacional que imponga sanciones al Gobierno del país.

En el texto denuncian la detención de Leopoldo López y "la constante presión política y judicial" que soporta la oposición en su conjunto en el país latinoamericano.

"Ha llegado el momento de poner fin a la ambigüedad y pasividad respecto del comportamiento antidemocrático del gobierno de Venezuela", afirman los dos ex gobernantes, quienes instan a "hablar y actuar alto y claro" sobre la situación en Venezuela con el "agravamiento de los atentados a las libertades, la democracia, el Estado de derecho y los derechos humanos".

Consideran "absurda e injustificada" la acusación contra Machado, que junto con la detención de López constituyen "atropellos inaceptables", afirman.

Aznar y Piñera llaman a los países y los organismos regionales e internacionales a "actuar en consecuencia, reivindicando la libertad y los derechos de todos los demócratas venezolanos, aplicando las respectivas cláusulas democráticas e imponiendo las sanciones que correspondan para conminar al régimen del presidente Maduro a restablecer el pleno respeto a las libertades".

INAUGURAN

Cable submarino Chacopata en Margarita

NUEVA ESPARTA- El Gobierno Nacional inauguró este viernes el nuevo cable submarino Chacopata en Margarita, estado Nueva Esparta, el cual generará 80 megavatios adicionales a la demanda presentada en la isla.

El vicepresidente Ejecutivo de la República, Jorge Arreaza, indicó que la inversión fue de 280 millones de dólares y forma parte del compromiso adquirido con el pueblo neoespartano. Por su parte, el ministro de Energía Eléctrica, Jesse Chacón, indicó que con la puesta en marcha de este nuevo sistema submarino, se llega aproximadamente a 500 MG, lo cual "está por encima de la demanda de los margariteños en temporada alta". Indicó que se realizaron las conversiones necesarias en las máquinas para pasarlas de diesel a gas e informó que la próxima semana se estará inaugurando la primera máquina de la planta Antonio José de Sucre en Cumaná, estado Sucre.

15 años de Experiencia

<p>Venezuela</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios. ✓ Apostilla de la Haya. ✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría - Redacción de documentos. ✓ Divorcios y Secesiones. ✓ Rectificación e inserción de partidas 	<p>Italia</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita. ✓ Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali. ✓ Aposille dell'Aia. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría ✓ Sucesiones ✓ Derecho de ciudadanía ✓ Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico. ✓ Otros países. Consultar
---	--

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO
CONSULTA GRATUITA

Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P.3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma
Vía Ildebrando Goirani 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +39332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress



BREVES

MUD denunció "paquete único" de poderes a favor del Gobierno

El secretario de la Mesa de la Unidad, Jesús Torrealba, denunció un "dakazo institucional" para aprobar los poderes morales, judiciales y electorales en un paquete único que beneficie al Gobierno del presidente Maduro

"En una suerte de paquete único o hacer resolver de manera festinada, aprovechando los días de diciembre, aprovechando que buena parte del país está en una dinámica distinta al debate público ordinario".

Resaltó en entrevista a Unión Radio, que hay irresponsabilidad por parte del Gobierno al tratar de colocar estos funcionarios para su propia "supervivencia" y eso sería desestimar la "gravedad de la crisis y la responsabilidad que deberían tener los conductores del país". Para Torrealba, Venezuela tiene las condiciones necesarias para salir de la crisis y eso se evidenció en años pasados cuando el emigrante buscaba al país.

China ofrece a Venezuela mayor cooperación en energía y minería

PEKÍN-China y Venezuela deben avanzar su cooperación en áreas como energía, recursos mineros, agricultura, infraestructuras y alta tecnología, destacó el vicepresidente chino Zhang Gaoli en un encuentro en Pekín con el vicepresidente económico venezolano, Rodolfo Marco Torres, informó EFE

En la reunión, mantenida el jueves en el complejo de Zhongnanhai, residencia de los líderes comunistas, Zhang recordó que las dos partes elevaron sus lazos a un nivel "estratégico" durante la visita del presidente chino, Xi Jinping, a Venezuela, en el mes de julio, durante un encuentro con su homólogo Nicolás Maduro.

"Ambos países deben poner en práctica seriamente el consenso al que llegaron los dos jefes de Estado, para promover así el desarrollo común y lograr beneficio mutuo", subrayó Zhang, también miembro del Comité Permanente del Partido Comunista de China, citado por la agencia oficial Xinhua.

Marco Torres visita China esta semana junto al vicepresidente social y ministro de Cultura, Héctor Rodríguez, con el objetivo de cerrar compromisos de cooperación con el gigante asiático para los años 2015 y 2016.

Trabajadores reiteraron que Polar produce harina al 100%

Los trabajadores de Empresas Polar publicaron este viernes un comunicado en el que destacaron que la producción de Harina Pan está al cien por ciento y recordaron la necesidad de establecer una revisión de los precios de la harina precocida

"Lo que hay que hacer es producir más, por qué castigar a los que producimos y no a los que no lo hacen", se preguntaron los trabajadores.

"Los trabajadores lo que hemos hecho es aumentar la producción", dice el comunicado en el que sostienen que otras empresas incluso pertenecientes al Estado no están produciendo.

8 fallecidos en accidente en la Gran Mariscal de Ayacucho sentido Guarenas

A las 7:00 de la mañana de este viernes ocurrió un accidente entre una gandola y un transporte de pasajeros en la Gran Mariscal de Ayacucho, a la altura del sector Parque Caiza, sentido Caracas hacia Guarenas.

El comandante de los Bomberos del Distrito Capital, William Martínez, afirmó que el número de fallecidos es 8 y que unas 13 personas resultaron lesionadas.

Martínez ofreció la lista de los fallecidos en la colisión, entre los cuales mencionó al chófer del autobús quien estaba afiliado a la línea interna de Nueva Casarapa.

Meléndez: Comando y Policía Nacional contra la Corrupción están activos

La ministra de Relaciones Interiores, Justicia y Paz, Carmen Meléndez Rivas, señaló a través de su cuenta en la red social Twitter @gestionperfecta, que el Comando y la Policía Nacional contra la Corrupción, se encuentran activos junto a los organismos del Estado, para ofrecer a la ciudadanía respuestas contundentes en la lucha contra este flagelo.

"Estamos trabajando para luchar contra todas las amenazas y flagelos que tenemos en el país #PuebloPresidente", publicó la Ministra.

El vicepresidente de Seguridad Agroalimentaria destacó que ningún sector productivo será excluido en el 2015: "Hay que darle continuidad a esa política de alianza"

Gil asegura que producción agroalimentaria creció en 2014

CARACAS-Este año 2014 cerrará con crecimiento en el ámbito agroalimentario, "lo que da constancia de la capacidad que tiene este sector de responder ante situaciones difíciles, además en el país hay un mercado interno en expansión constante y un sistema financiero sólido, capaz de soportar y apuntalar el crecimiento que debe tener el área", sostuvo el vicepresidente de Seguridad y Soberanía Agroalimentaria, Yván Gil, este viernes.

Durante la reunión de la Comisión Presidencial Agroalimentaria en el Palacio de Miraflores, en Caracas, informó que para 2015 es vital concretar la alianza productiva que no excluirá a sector productivo agroalimentario alguno, para cumplir con los



próximos retos en satisfacción de la demanda de alimentos en el país. Significó que "la población viene creciendo en un ritmo de 2% y 3% interanual y la demanda de alimentos viene creciendo también de manera importante". Reconoció que la comisión jugó un papel fundamental en 2014,

"porque todos se comprometieron a producir mayor cantidad de alimentos a pesar de las diferencias que en el campo ideológico podíamos tener". Entre los retos más inmediatos a vencer, Gil hizo especial énfasis en mejorar el acceso de los insumos para la producción constante de se-

millas, agroquímicos y fertilizantes, así como la necesidad de modernizar el parque de maquinarias agrícolas y vencer la brecha tecnológica que existe en cultivos intensivos como el maíz, arroz o ganadería, "para lograrlo tenemos en el país la capacidad, conocimiento y experiencia". "Todos los que estamos sentados en esta mesa reconocemos que los mayores índices productivos en la mayoría de los rubros alimentarios los hemos alcanzado en el Gobierno revolucionario", agregó.

En la reunión de la comisión también se dieron cita los ministros para la Alimentación, Yván Bello, y Agricultura y Tierras, José Luis Berroterán, y gobernadores de estados agrícolas del país, entre otros.

MUD

Replantea descentralizar cárceles y pide la renuncia de Iris Varela

CARACAS- La Mesa de la Unidad Democrática (MUD) emitió este viernes un comunicado a propósito de que el Gobierno, transcurridos más de 10 días desde que los presos en Uribana iniciaron una huelga de hambre que culminó con una intoxicación masiva, no ha presentado "una explicación convincente de lo ocurrido". "Exigimos una exhaustiva investigación que establezca todas las responsabilidades correspondientes y evite que este lamentable suceso termine, como tantos otros, en la más absoluta impunidad", dice el texto en el que la alianza expresa su solidaridad "con los familiares de los 42 reclusos fallecidos y los muchos que hoy se encuentran en delicado estado de salud, como consecuencia de los hechos acaecidos el 24 de noviembre en esa penitenciaría". La MUD destaca el aumento del hacinamiento carcelario, producto del cierre de penales sin que se hayan construido nuevos recintos. Esa situa-

ción, precisa el comunicado, elevó la cifra de hacinamiento de 2012 a 2013 al 231%. Además, mencionan "el constante traslado de reclusos fuera de los circuitos judiciales en los que se encuentran sus procesos" lo que incide en el retardo procesal. "Las fugas de peligrosos delincuentes de los distintos centros de reclusión, también ha sido una constante", por todo ello, la MUD "exige la renuncia de la ministra de Servicios Penitenciarios, Iris Varela, ya que desde su nombramiento, ha incumplido con la obligación de resguardar la integridad física y los Derechos Humanos de las personas privadas de libertad". La Mesa cita cifras del Observatorio Venezolano de Prisiones según las cuales desde que Varela asumió el cargo, en julio de 2011, "más de 1.500 reclusos han perdido la vida de forma violenta en nuestro país". "El Gobierno tiene más de 15 años incumpliendo el artículo 272 de la

Constitución. Hoy los establecimientos penitenciarios deberían estar descentralizados, en manos de los gobernadores o alcaldes, no centralizados en un ministerio. Igualmente deberían contar con espacios para el trabajo, el estudio y el deporte, pero hoy en ellos sólo reina el ocio. Asimismo, todos los directores de las cárceles deberían ser penitenciaristas, profesionales con credenciales académicas, pero esto tampoco se cumple. Todas estas violaciones a la Carta Magna, han traído como consecuencia que hoy las cárceles sean más unas escuelas de criminales, que centros para la rehabilitación de los internos. El artículo 43 de nuestra Constitución establece que el Estado es el responsable de proteger la vida de las personas que se encuentran privadas de su libertad. ¿Cuántos reclusos más tendrán que morir antes de que el Gobierno aplique las medidas necesarias para transformar el sistema penitenciario?"

PREMIO "NELSON MANDELA"**A quattro giornalisti scrittori, al Teatro Paisiello di Lecce**

LECCE - Quattro scrittori e valenti operatori dell'informazione tra gli insigniti del Premio Speciale per i Diritti Umani "Nelson Mandela" per il 2014. Sono Tiziana Grassi, Ilaria Guidantoni, Goffredo Palmerini e Canio Trione. La cerimonia di consegna del prestigioso riconoscimento si terrà il prossimo 14 dicembre a Lecce, nell'antico Teatro "Giovanni Paisiello", nella XV edizione della manifestazione "Salento Porta d'Oriente" organizzata dall'Associazione "Italia in Arte", sotto la direzione artistica di Roberto Chiavarini. Dopo la consegna del Premio speciale per i Diritti Umani alle personalità scelte dal comitato d'onore per l'anno 2014, sarà consegnato il Premio Internazionale d'Arte "Raffaello Sanzio" a personalità italiane e straniere che si sono distinte nel campo dell'arte, della cultura, della scienza e dell'impegno sociale.

La manifestazione, per tradizione, si svolge nello splendido scenario del Teatro Paisiello, per molti anni calcato da Tito Schipa e che del grande tenore leccese nel foyer conserva il pianoforte. "Salento Porta d'Oriente" è un evento di successo che ormai travalica i confini nazionali, con numerose presenze dall'estero. Si propone l'obiettivo di valorizzare la ricerca e gli studi in ogni disciplina, rendendo onore all'opera di tutti gli ingegni italiani ed esteri, dei giovani di talento e degli studiosi. La manifestazione gode del patrocinio delle Regioni Abruzzo, Campania, Molise, Puglia, Valle d'Aosta, Veneto; del Comune e della Provincia di Lecce; dei Comuni di Montegiordano e Sogliano Cavour; dell'Associazione per i Diritti Umani e la Tolleranza, dell'UNCI (Unione Nazionale Cavalieri d'Italia) e del Corriere di Puglia e Lucania.

Quelli che seguono sono essenziali profili biografici dei quattro insigniti del Premio speciale per i Diritti Umani 2014.

Tiziana Grassi, nata a Taranto, vive e lavora a Roma. Giornalista e scrittrice, per molti anni è stata autrice per Rai International di programmi di servizio per gli italiani all'estero. Ha pubblicato 8 volumi di saggi, ricerche sociali e sillogi poetiche, ricevendo prestigiosi riconoscimenti. Ha insegnato presso le Università di Roma "La Sapienza", Teramo e Bari. Studiosa di emigrazione, ha ideato e diretto il progetto del Dizionario Enciclopedico delle Migrazioni Italiane nel Mondo (DEMIM), edito in maggio 2014 da SER ItaliAteneo in collaborazione con la Fondazione Migrantes, impegnativa e monumentale opera, cui hanno collaborato 169 autori, della quale è stata anche una dei cinque curatori.

Ilaria Guidantoni, nata a Firenze, è giornalista e scrittrice. Vive e lavora tra Roma, Milano e Tunisi, dedicandosi alla mediterraneità, in particolare al dialogo interculturale e religioso. Si interessa anche di problemi legati alla corporeità, ai disagi affettivi e ai disturbi del comportamento alimentare. Ha pubblicato sei libri di saggistica, racconti e poesie, e un romanzo. Ha collaborato, come autrice, al Dizionario Enciclopedico delle Migrazioni Italiane nel Mondo.

Goffredo Palmerini è nato a L'Aquila, dove vive. Scrive per numerose testate giornalistiche, agenzie internazionali e sulla stampa italiana all'estero. Suoi scritti ed articoli sono ospitati su giornali d'una ventina di Paesi nel mondo. Intensi e frequenti rapporti con la comunità italiana all'estero, ha pubblicato 5 libri con tema dominante l'emigrazione italiana. Per le sue attività ha ricevuto diversi riconoscimenti e un premio internazionale di giornalismo. È componente del Consiglio Regionale Abruzzese nel mondo e dirigente dell'ANFE. È tra gli autori del Dizionario Enciclopedico delle Migrazioni Italiane nel mondo e dell'opera è uno dei 50 membri del Comitato scientifico internazionale, composto da accademici e studiosi.

Canio Trione, è nato a Bari, dove vive e lavora. Giornalista, politologo, saggista e docente universitario, è editorialista per numerose testate. Analista economico, ha previsto, seguito e commentato la crisi che stiamo vivendo, intervenendo con proprie valutazioni e proposte. Su temi economici ha pubblicato diversi saggi, con particolare attenzione al meridionalismo italiano. È Console onorario della Lettonia a Bari. Vice direttore del Corriere di Puglia e Lucania, è vice presidente dell'Associazione Nazionale Giornalisti e Pubblicisti Liberi.

Riunito il Comitato sugli italiani nel mondo e promozione del sistema paese della Camera dei Deputati. "Necessaria una nuova legislazione e organizzazione delle realtà degli italiani all'estero, a partire dall'associazionismo che consideriamo determinante per il futuro della presenza dell'Italia nel mondo"



Comites: No alla proroga dei termini per la presentazione di nuove liste

EMILIA-ROMAGNA

Consegnati gli attestati a giovani discendenti in Sud America

BOLOGNA - Sono stati consegnati nei giorni scorsi gli attestati di partecipazione al corso "Emilia-Romagna oggi" e allo stage di "Boomerang 2014", le due iniziative di formazione della Consulta degli emiliano-romagnoli nel mondo rivolte alle nuove generazioni di correptionali all'estero. Per la conclusione delle due iniziative è stato organizzato dalle associazioni bolognesi incaricate della formazione dei giovani discendenti - il Cefal per "Boomerang" e Seneca per "Emilia-Romagna oggi" - un momento conviviale presso il ristorante Sale Grosso di Bologna, dove i partecipanti ai due diversi corsi hanno potuto conoscersi e scambiarsi informazioni e progetti. Al loro ritorno in patria, infatti, sia i sei stagisti di "Boomerang", quest'anno dedicato al terzo settore e alla promozione sociale, sia gli otto partecipanti al corso per diventare "antenne" e promotori all'estero del turismo in Emilia-Romagna, dovranno impegnarsi per "restituire" alle rispettive associazioni di appartenenza l'esperienza svolta in regione, coinvolgendole in nuovi programmi e relazioni con l'Emilia-Romagna e preparandosi ad assumerne la conduzione: solo così, infatti, sarà possibile il ricambio generazionale nel mondo dell'associazionismo all'estero.

Ha consegnato gli attestati di partecipazione ai corsi la presidente della Consulta Silvia Bartolini, che ha ringraziato le associazioni Seneca e Cefal "per l'impegno e la professionalità nell'organizzazione di tutte le tappe delle nostre iniziative di formazione" e ha augurato ai giovani "ogni successo nella vita professionale e familiare, e un futuro luminoso nella guida delle associazioni di riferimento".

Tra i giovani che hanno partecipato al corso "Emilia-Romagna oggi: formazione e competenze per promuovere la tua Regione nel mondo", il nostro Leonardo Gerulewicz da Caracas, pittore e segretario dell'associazione.

di stabilità, nonché del rilancio dell'associazionismo degli italiani all'estero.

Per quanto riguarda le elezioni dei Comites - ha precisato Porta - il Comitato parlamentare ha sostanzialmente condiviso il documento approvato dal Comitato di presidenza del Cgie dove si esprime contrarietà alla proroga dei termini per la presentazione delle liste, mentre si auspica la possibilità di indire nuovamente le ele-

zioni dei Comites nei luoghi non sia stata presentata alcuna lista. Sempre sui Comites condividiamo inoltre l'appello del Cgie per la realizzazione di una nuova campagna informativa, perché altrimenti lo sforzo che stiamo compiendo, volto ad aumentare i tempi per le iscrizioni al voto dei nostri connazionali all'estero, rischerebbe di essere inutile. Durante l'audizione è stato anche auspicato l'avvio di una

fase di riforme che riguardi il Comitato ed il Cgie. Un momento di riflessione da attivare immediatamente dopo il rinnovo di questi organismi di rappresentanza. Sulla questione dei patronati - ha proseguito il presidente del Comitato - i parlamentari hanno illustrato quello che si è tentato di fare alla Camera non solo per ottenere il dimezzamento del taglio delle risorse, ma anche per eliminare o ridurre al massimo questa decurtazione prevista dalla legge di stabilità. Nonostante le modifiche apportate alla legge di stabilità continuiamo comunque ad essere preoccupati per la permanenza di una riduzione così alta delle risorse dei patronati. Una penalizzazione che rischia di trasferirsi soprattutto sulle collettività all'estero che usufruiscono in maniera molto forte dei servizi dei patronati. Sull'associazionismo, per quanto mi riguarda, - ha continuato Porta - ho ribadito quanto detto alcuni giorni fa in un dibattito sulla riforma del terzo settore. Credo che la riforma del terzo settore, le nuove mobilità degli italiani all'estero, l'esigenza di rinnovare gli organismi di partecipazione siano tutti aspetti che ci devono indurre a lavorare, come Comitato e Parlamento, ad una nuova legislazione e ad una nuova organizzazione delle realtà degli italiani all'estero a partire dall'associazionismo che - ha concluso Porta - consideriamo determinante per il futuro della presenza dell'Italia nel mondo". (G.M. - Inform)



Il Cav afferma in un video-messaggio: "Con il mio governo si stava meglio". Fitto, nonostante la bocciatura dell'ex premier, torna a parlare di primarie innanzitutto per la scelta dei candidati alle regionali

Berlusconi attacca Renzi sul lavoro e rilancia la 'flat tax'

Yasmin Inangiray

ROMA - La disoccupazione è arrivata al 13,3% con un milione e centomila posti di lavoro in meno e per questo "faccio i complimenti ai signori Monti, Letta e Renzi". Silvio Berlusconi affida ad un videomessaggio sul sito di Forza Italia un duro affondo contro i tre premier che si sono alternati a palazzo Chigi dopo le dimissioni del suo governo e, contemporaneamente, ne approfitta per rilanciare le proposte 'azzurre' in materia economia, una su tutte la flat tax e cioè una sola aliquota al 20%.

"Una rivoluzione del nostro sistema fiscale", sottolinea l'ex premier che poi, elenca alla mano, inizia a citare tutti i paesi in cui è cosiddetta 'tassa piatta' è già in vigore. Fedele alla strategia decisa con i suoi fedelissimi, il Cavaliere evita accuratamente di fare riferimento ad altri argomenti che non siano legati alle questioni economiche. Solo un breve passaggio del messaggio video è dedicato al "colpo di Stato" che, a suo dire, lo costrinse nel 2011 a dimettersi:

"Mi permetto di ricordarvi che con il mio governo stavamo tutti meglio". Il resto del monologo è dedicato ai dettagli della flat tax e degli altri provvedimenti che Forza Italia ha intenzione di presentare nei prossimi giorni in Parlamento.

Regionali: Lupi: "Zaia bravo ma Salvini deve decidere"

PADOVA - "Zaia certamente è stato un buon governatore quindi ha tutte le carte in regola per ricandidarsi ma non diamo nulla per scontato perché Zaia è della Lega e la Lega ha un segretario e questo fino ad ora ha fatto proclamare a non finire contro Alfano e contro Ncd. Sarei per il 'squadra che vince non si cambia' ma le agitazioni sono nelle Lega". Così il ministro dei Trasporti Maurizio Lupi a margine di un incontro organizzato a Padova per i tradizionali saluti di Natale del Nuovo centrodestra.

- C'è una presenza attiva e vivace qui in Veneto - ha continuato - e siamo alla vigilia di importantissimo appuntamento politico come il rinnovo del Consiglio regionale di una delle regioni più importanti d'Italia. Non si governa il paese se non si è presenti nel Nord quindi per Ncd è una sfida nella sfida. Stiamo governando con Zaia e ci sono dei buoni risultati ma affermiamo e affermeremo con grande forza e dignità il ruolo che Ncd ha. Il ministro Lupi ha poi proseguito:

- Non accettiamo diktat e Salvini deve scegliere se continuare nel populismo che certamente lo fa aumentare nei sondaggi ma che poi non porta a governare un paese oppure scegliere la strada della responsabilità e della corresponsabilità nella novità. L'alternativa per Salvini è condannarsi all'isolamento.

"Stiamo attraversando una situazione economica gravissima", premette Berlusconi "sempre più italiani sono preoccupati per il timore di non poter mantenere il loro benessere" e "da questa situazione non si esce senza una decisa inversione rispetto alla strada della politica economica seguita finora dagli ultimi governi". Per Berlusconi la

semplificazione del sistema fiscale con un'unica aliquota è la via maestra per rimettere in moto l'economia senza che l'Europa possa dire nulla in contrario nemmeno: "Perché proprio il 20%? - spiega a proposito della flat tax - perché abbiamo calcolato che così non sarà messo in pericolo l'equilibrio dei conti pubblici, e quindi l'Europa

non potrà sollevare obiezioni alcuna". Oltre alla flat tax l'ex capo del governo propone "per i pensionati e per chi guadagna meno una "No Tax area" per i primi 13.000 euro di reddito annuo" insieme all'innalzamento delle pensioni minime a 1000 euro e alla 'battaglia' già annunciata sabato scorso a Milano sulla doppia moneta e cioè una moneta nazionale da affiancare all'euro.

L'intenzione dell'ex capo del governo è chiara: cercare di spegnere i riflettori sulle liti interne e provare a spostare l'attenzione su altro. Dopo l'incontro dell'altro giorno con Raffaele Fitto, la situazione è congelata in attesa del prossimo incontro per continuare a parlare della riorganizzazione interna al partito. Nel frattempo però l'eurodeputato non rinuncia alle sue 'battaglie' rilanciano ancora una volta (e nonostante la bocciatura del Cavaliere) le primarie innanzitutto per la scelta dei candidati alle regionali.

- Dal mio punto di vista - è il messaggio del capo dei dissidenti - noi abbiamo bisogno delle primarie come centrodestra, ne abbiamo bisogno in Puglia come nelle altre regioni d'Italia per selezionare in un modo adeguato il nostro candidato e per rimettere in moto entusiasmo e partecipazione del nostro popolo.

DALLA PRIMA PAGINA

Censis: l'Italia impaurita...

IN CASA prevale il cash di tutela - Tra il 2007 e il 2013 tutte le voci delle attività finanziarie delle famiglie sono diminuite tranne i contanti e i depositi bancari (+4,9%). A giugno 2014 questi sono cresciuti fino a 1.219 miliardi di euro. I risparmi servono far fronte a possibili imprevisti (45% famiglie) o per sentirsi semplicemente le spalle coperte (36%). POVERI GIOVANI, capitale umano non è 'agitato' - Sono quasi 8 milioni gli individui non utilizzati in Italia: 3 milioni di disoccupati, 1,8 mln di inattivi e 3 milioni di persone che, pur non cercando attivamente un impiego, sarebbero disponibili a lavorare. Più penalizzati i giovani: i 15-34enni sono il 50,9% dei disoccupati totali.

SOS RAGAZZI, famiglie costrette ad aiutarli - Dei circa 4,7 milioni di giovani che vivono per conto proprio, oltre un milione non riesce ad arrivare a fine mese. Sono 2,4 milioni quelli che ricevono "regolarmente o di tanto in tanto" un aiuto economico dei propri genitori. IMPRESE RESTIE su alternanza scuola-lavoro - Secondo i dirigenti scolastici, i percorsi di alternanza scuola-lavoro forniscono una maggiore conoscenza del mondo del lavoro (66,2%), anche in funzione orientativa per l'eventuale scelta di proseguire negli studi (47,3%), ma ci sono ancora difficoltà nel coinvolgere le aziende e il mondo del lavoro in genere (47%).

PATRIMONIO CULTURALE non produce valore - Nel 2013 il settore della cultura, fa notare il Censis, "ha prodotto un valore aggiunto di 15,5 miliardi di euro (solo l'1,1% del totale del paese) contro i 35 miliardi della Germania e i 27 della Francia. La quinta destinazione turistica al mondo arranca anche sul piano dello sviluppo del patrimonio e il numero dei lavoratori (304 mila, l'1,3% degli occupati totali) è meno della metà di quello di Regno Unito (755mila) e Germania (670mila).

CETO MEDIO CORROSO, tensioni in periferie - L'Italia, si legge nel rapporto, "ha fatto della coesione sociale un valore e si è spesso ritenuto indenne dai rischi delle banlieue parigine", ma le problematiche ormai incancrenite di alcune zone urbane "non possono essere ridotte ad una semplice eccezione".

- Se si rompe l'equilibrio nelle periferie - ha affermato il presidente del Censis, Giuseppe De Rita -, e si va verso la preponderanza di stranieri, come è successo a Tor Sapienza, allora scatta la tensione. Se invece si mantiene una giusta interazione, articolazione e distribuzione di realtà diverse, probabilmente la crisi non c'è.

CON SPENDING review disparità di cura - Per la metà degli italiani (50,2%) le politiche di contenimento del deficit degli ultimi anni (manovre sulla sanità, spending review e Piani di rientro) hanno aumentato le disparità nelle opportunità di cura.

POLITICA SIA ARTE DI GUIDA - E' l'auspicio di De Rita. La politica corre tre pericoli: "il secessionismo sommerso, il populismo e l'autoritarismo", deve riprendere la "sua funzione di promotore dell'interesse collettivo".

SALE LA SPESA

Quattro pensionati su dieci sotto i 1.000 euro

ROMA - Oltre il 41% dei pensionati ha un reddito da pensione inferiore a mille euro al mese: è quanto risulta dal Rapporto Istat su trattamenti pensionistici e beneficiari 2013 nel quale si sottolinea come la percentuale salga al 50,5% tra le donne. La spesa complessiva nell'anno è aumentata dello 0,7% rispetto al 2012 (arrivando a 272,7 miliardi di euro) portando la percentuale sul Pil al 16,85%. La fotografia dell'Istat evidenzia anche una rapida tendenza al ribasso delle pensioni, che registrano quelli che possono essere considerati i primi effetti della riforma Fornero. I nuovi pensionati (coloro che hanno iniziato a percepire l'assegno nel 2012) sono 559.634 e in media hanno un reddito di 13.152 euro, più basso di quello della media dei pensionati sopravvissuti nell'anno (16.761 euro, ma molti di loro cumulano più pensioni) ma soprattutto inferiore ai nuovi pensionati 2012 di circa 900 euro.

Questo può essere spiegato proprio come un effetto della legge Fornero: il 2013 è il primo anno di entrata in vigore reale del provvedimento (nel 2012 sono usciti ancora coloro che beneficiavano delle vecchie regole e della finestra mobile) e sono diminuite in modo consistente le pensioni di vecchiaia (nelle quali sono inserite anche i trattamenti di anzianità), passate da 316.000 a 245.000. Poiché queste ultime sono le pensioni con gli importi più consistenti (oltre 16.000 euro annui medi di importo a fronte degli 8.439 degli assegni di invalidità, degli 8.408 di quelli ai superstiti e dei 4.899 di quelli di invalidità civile) la media degli importi annui percepiti dai neo pensionati si è abbassata notevolmente. L'Istat segnala anche che il 47,8% delle pensioni è erogato al Nord (per il 50,6% della spesa), il 20,5% al Centro (per il 21,4% della spesa) e il 31,8% nel Mezzogiorno (per il 28% della spesa). Circa un quarto dei pensionati ha meno di 65 anni mentre il 51% ha tra i 65 e i 79 anni. I pensionati nel complesso sono 16,4 milioni, circa 200.000 meno del 2012, e prendono in media 16.638 euro all'anno tenuto conto del fatto che in circa un terzo dei casi prendono più di un assegno. Lo Spi-Cgil ha chiesto al Governo di "ricordarsi" dei pensionati.

- Nella legge di stabilità in discussione - afferma il segretario generale, Carla Catone - per queste persone non c'è nulla. Chiediamo con insistenza di prevedere qualcosa anche per loro perché da molti anni vivono in una condizione di assoluta difficoltà. Proprio ieri Silvio Berlusconi ha ipotizzato una "no tax area" sotto i 13.000 euro proprio per favorire la consistente fascia dei pensionati che ha redditi inferiori a questa cifra anche se l'obiettivo per il leader di Forza Italia dovrebbe essere di portare le pensioni minime a 1.000 euro.

"La stragrande maggioranza dei pensionati italiani - sottolinea il Codacons - non riesce a condurre una vita dignitosa e può considerarsi a tutti gli effetti povera. Le pensioni italiane 'da fame' non solo sono le più basse d'Europa, ma anche le più tassate".

Domenica a Parma la galassia del dissenso pentastellato farà sentire la propria voce ma non vi sarà nessuna scissione né gesti eclatanti. A Roma si studia la controstrategia. E' 'guerra di trincea'



Pizzarotti sfida Grillo: "Nessuna paura del cambiamento"

Teodoro Fulgione

ROMA - "Nessun timore delle espulsioni" perché il cambiamento non deve fare paura ed il confronto serve sempre. Da Parma Federico Pizzarotti veste i panni del rivoluzionario e sfida Beppe Grillo e Gianroberto Casaleggio a cambiare il M5S. Nessuna scissione quindi, nessun tradimento, nessun gesto eclatante ma l'ennesima mossa che sembra voler logorare l'attuale leadership pentastellata. A Parma ci sarà tutto il mondo del dissenso grillino: oltre 350 partecipanti tra amministratori, consiglieri e militanti 5Stelle. Anche se le attenzioni saranno rivolte principalmente ai sindaci di Livorno e Pomezia e alla pattuglia di 10-15 deputati data in arrivo in Emilia. Certamente saranno presenti Giulia Sarti, Walter Rizzetto, Mara Mucci; mentre a sorpresa potrebbe mancare Massimo Artini, l'ultimo espulso dal gruppo della Camera.

A Roma si studia una controstrategia, anche sulla base dei suggerimenti che Casaleggio ha dato ai suoi. Nessuna espulsione, né alcuna enfasi sulla possibile nascita di una "R5S - Rifondazione a cinque stelle". Proprio per questo si starebbe studiando una contro-iniziativa capace di mettere in ombra l'evento di Pizzarotti. Qualcuno tra i falchi vorrebbe addirittura scomodare Grillo. Più pro-

Papa: "Le donne hanno bisogno del riconoscimento dei loro diritti"

TRENTO - "Molte donne avvertono il bisogno di essere meglio riconosciute nei loro diritti, nel valore dei compiti che svolgono abitualmente nei diversi settori della vita sociale e professionale. Alcune di loro sono affaticate e quasi schiacciate dalla mole dei pesi e dei compiti". Così Papa Francesco in suo messaggio al Festival della famiglia a Trento.

"Queste donne - ha aggiunto il Pontefice - non trovano sufficiente comprensione e aiuto. Bisogna fare in modo che la donna non sia, per esigenze economiche, costretta a un lavoro troppo duro e a un orario troppo pesante, che si aggiungono a tutte le sue responsabilità di conduttrice della casa e di educatrice dei figli. Cari amici - ha concluso - auspico che il Festival della famiglia porti i frutti sperati e, mentre assicuro il mio ricordo nella preghiera, volentieri invio la Benedizione Apostolica, a sostegno di ogni proposito e progetto di bene in favore dell'istituto familiare, che è sempre stato e rimane la cellula vitale della società

babile, però, che sia invece il nuovo direttorio ad impegnarsi in prima fila in un "evento bomba" al quale si starebbe già lavorando in queste ore.

Dal punto di vista mediatico l'Open Day organizzato da Pizzarotti e dal M5S Parma sta andando oltre le aspettative più rosee degli organizzatori. Le richieste di adesioni hanno superato le attese al punto che è stata allestita una sala con la diretta streaming per i media. L'incontro si aprirà alle 10 con i saluti di Pizzarotti prima del dibattito sul "Nuovo statuto di Par-

ma". Ma il momento clou è nel pomeriggio. Il tema è "Fare politica in maggioranza". Interverrà nuovamente Pizzarotti per dare poi spazio ai parlamentari: è probabile che in questa sessione si affronti la questione più spinosa, quella della gestione del M5S.

La chiusura è quindi nuovamente affidata al primo cittadino ducale. Pizzarotti, comunque, non dovrebbe portare un attacco frontale ma rivolgerà un pressante invito a fare "autocritica" dopo le debacche alle Europee e alle Regionali.

- Io dico le cose che penso siano giuste per migliorare. Non sono mai distruttivo, non attacco mai nessuno anche quando dico che c'è bisogno di fare autocritica", spiega ai microfoni del Tg1. In questa logica, il giudizio che Pizzarotti esprime sul direttorio è positivo: "una evoluzione", un passo avanti che serve ad affrancare il Movimento dal controllo dello staff di Milano.

Il sindaco parmense si candida ad essere il leader della "rivolta pentastellata" ma rimarrà deluso chi si aspetta che a Parma abbia luogo la "scissione". La volontà di Pizzarotti sembra piuttosto quella di logorare lentamente l'establishment cinquestelle dall'interno. Nessuno strappo ma una critica costante. Casaleggio sembra aver intuito le mosse del rivale. Per questo motivo, prima ha benedetto la nascita del direttorio che, di fatto, crea un tappo ad eventuali tentativi di scalata dall'interno; poi ha invitato a non cedere alle provocazioni.

Nelle prossime settimane si prospetta un lungo braccio di ferro che sarà reso ancora più duro dalle elezioni per il presidente della Repubblica. Sul gruppo pizzarottiano in Parlamento, si stanno concentrando le attenzioni di molti interessati a quei voti in uscita dal M5S.

MAFIA ROMA

Alla Cupola
piacevano i vip

ROMA - Non solo gli affari sporchi. Ma anche la bella vita. Nel mondo di mezzo della mafia romana c'era posto anche per serate in locali, calciatori, belle donne e cantanti. Vip come Daniele De Rossi, Gigi D'Alessio, Teo Mammuccari e Belen, tutti "amici" del superboss Giovanni De Carlo, latitante fino a ieri. E la storia della Roma mafiosa però, oltre a segnare un lato "rosa", quasi da gossip, si tinge di giallo col furto ieri in alcuni uffici del Campidoglio di un pc e forse anche di documenti. Intanto gli arrestati davanti al gip tacciano o respingono le accuse. Tranne la "cassiera" del clan Nadia Cerrito che continua a parlare delle buste di soldi destinate ai politici, dirigenti, funzionari locali. Tutti nella rete dell'ex Nar Massimo Carminati. I rapporti tra cupola e vip sono tratteggiati in un'informativa dei Ros che tra intercettazioni e telefonate documenta le frequentazioni del viveur del clan, Giovanni De Carlo, latitante fino all'altro giorno, e una pletora di vip. Persone famose che ricorrevano al "superboss" De Carlo, così definito dall'ex boss della Banda della Magliana Diotallevi, per chiedere aiuto. Una sorta di servizio di protezione, affidabile e servizievole.

"Chiamame sempre... bravo! Hai fatto bene Daniè, amico mio", dice De Carlo al giallorosso De Rossi che gli telefonò una notte mentre era con l'ex compagno di squadra Medhi Benatia dopo una lite in un locale. Poi, con l'arrivo della polizia, l'"aiuto" di De Carlo non fu più necessario.

Mammuccari lo cerca per "sostanze dopanti" ("ma mica dico che vuoi diventare Hulk", scherza De Carlo), Gigi D'Alessio lo invita nella sua villa il giorno dopo avere subito un furto milionario di Rolex. Poi anche un incontro con l'ex calciatore della Lazio, Giuseppe Sculli. Ma De Carlo ama anche circondarsi oltre che di agi e belle auto anche di belle donne. Le intercettazioni del Ros hanno appurato anche "numerosi contatti" di De Carlo con la compagna dei calciatori Mattia Destro della Roma e dell'ex di Blerim Dzemaili, all'epoca in forza al Napoli, e con la coppia Stefano De Martino e Belen Rodriguez.

Ieri tanto nuova tornata di interrogatori. Gli uomini del clan sembrano avere scelto la via del silenzio. O quella di negare gli addebiti. Non parlano soprattutto i pezzi da 90: tace Riccardo Mancini, ex ad di Ente Eur, già coinvolto nell'inchiesta su una presunta tangente per una fornitura di bus, e non parla il "ministro delle finanze" del clan, appunto De Carlo, che, oltre alla bella vita, si occupava di investimenti e soldi. Seguono insomma l'esempio di Carminati, uno dei primi a tacere davanti al gip.

Parla invece Nadia Cerrito, segretaria di Salvatore Buzzi, presidente della Cooperativa 29 giugno, e per ora sembra essere l'unica: ieri è stata nuovamente ascoltata per capire meglio il meccanismo delle tangenti annotato sul libro mastro che lei teneva. Cifre annotate minuziosamente sul dare-avere e soprattutto a chi. Perché oltre ai numeri ora si punta soprattutto ai nomi. Perché non sono finiti di sicuro con i 38 arresti. E nell'intricata matassa di un'inchiesta che per la classe politica e imprenditoriale romana è più di un terremoto ora si aggiunge anche un episodio inquietante. Un furto notturno negli uffici del Servizio Giardini, dove alcuni ladri cercavano documenti e hanno rubato un pc. Nell'inchiesta Mafia Capitale una parte importante del giro di affari della "cupola" era proprio sulla cura del verde cittadino e tra gli arrestati figura anche Claudio Turella, un dirigente del Servizio Giardini. Il Campidoglio in serata ha sospeso cautelativamente tutti le gare relative al verde pubblico.

*M5S occupa parte
del Consiglio comunale
e protesta rumorosamente
contro Marino
e la sua maggioranza che
non si fa da parte per
il commissario. Berlusconi
chiede elezioni. Marino:
"Disposto alle larghe intese"*



'Mafia Roma', Renzi: "Uno schifo, Fare presto i processi"

Luca Laviola

ROMA - "Quello che emerge dalle indagini in queste ore fa letteralmente schifo. Presunzione di innocenza per tutti, ma si facciano presto i processi. Abbiamo il diritto di sapere chi ha rubato". Matteo Renzi parla di Mafia Capitale e cerca di interpretare il sentimento pubblico, mentre in Campidoglio va in scena una protesta dura contro il sindaco del suo partito, il Pd.

"Un sistema di potere corrotto, denari ai politici e non solo", definisce il verminaio romano il premier nella sua e-news. Ma aggiunge:

"Sia chiaro un messaggio: la città di Roma è la capitale di questo Paese. Non consentiremo - insieme al Sindaco e a tutti i cittadini onesti - che sia accostata a fenomeni squallidi come corruzione e disonestà". "Lottare contro la corruzione è una priorità del governo e anche per questo va respinto con forza il tentativo di mettere tutti sullo stesso piano, come fatto ingiustamente contro un galantuomo come Poletti - dice ancora Renzi -: prendere una tangente non è la stessa cosa che fare una foto a cena. Se passa questo vince chi dice che sono tutti uguali".

Immigrazione: freddo e sete, 17 morti su un gommone

ROMA - C'è anche una bambina di 6 o 7 anni tra le 17 vittime dell'ultima tragedia del mare nel Canale di Sicilia. Una strage senza fine che fa dire all'Onu che quella di Frontex "è una risposta insufficiente" e all'Ue che "bisogna fare di più". E il ministro dell'Interno Alfano insiste:

- Bisogna contrastare i mercanti di morte Il gommone dei migranti, partito dalla Libia, era in mare da giorni, ormai in avaria. Quando è stato raggiunto da due motovedette della Guardia costiera e da un rimorchiatore civile - 110 miglia a sud di Lampedusa e 50 miglia a nord di Tripoli - a bordo sono stati trovati 16 corpi senza vita. Altri due immigrati erano in gravissime condizioni: uno, con edema polmonare, è morto poco dopo, l'altro, in ipotermia, è stato trasferito in elicottero a Lampedusa. La sete e il freddo le cause probabili dei decessi. I 74 superstiti (oltre all'uomo evacuato in elicottero) sono stati trasferiti prima su nave Orione e successivamente sulla rifornitrice Etna, della Marina militare

Le salme, invece, sono state portate da una motovedetta a Porto Empedocle. Presumibilmente oggi le bare verranno tumulate in diversi cimiteri della provincia

Il ministro del Lavoro è apparso in una fotografia tra gli altri con il braccio destro di Massimo Carminati, Salvatore Buzzi, ras delle cooperative sociali. Palazzo Chigi intanto fa sapere che il governo non ha intenzione di rinunciare alla candidatura di Roma per le Olimpiadi del 2024 nonostante gli scandali.

Renzi ha commissariato il Pd romano con il presidente del partito Matteo Orfini, ma resta in ballo

per il Comune l'ipotesi del commissariamento, richiesto dal Movimento 5 Stelle al prefetto. Favorevole anche Forza Italia con il leader Silvio Berlusconi.

- Ritengo che di fronte alla situazione che sta emergendo nell'inchiesta sulla gestione del Comune di Roma le forze politiche debbano reagire - dice l'ex cavaliere -. L'unica soluzione accettabile è quella di uno scioglimento immediato del Consiglio Comunale procedendo conseguente-

mente all'immediata convocazione di nuove elezioni.

E FI lancia un primo segnale non partecipando all'elezione del nuovo presidente dell'Assemblea capitolina, Valeria Baglio del Pd, al posto del dimissionario compagno di partito Mirko Coratti, indagato. M5S passa dalla proposta all'azione occupando parte del Consiglio comunale e protestando rumorosamente contro Marino e la sua maggioranza che non si fa da parte per il commissario. I membri del direttorio Luigi Di Maio e Alessandro Di Battista guidano un blitz in Campidoglio al grido di 'Onestà!' e 'Fuori la mafia dallo Stato', con altri parlamentari, gli eletti al Comune e decine di militanti fuori e dentro l'Aula.

Eppure il sindaco in un'intervista tv apre ai Cinque Stelle sull'ipotesi di larghe intese dell'ex sindaco Francesco Rutelli, ma dubita che il movimento sia disposto a entrare in Giunta. Il vicepresidente della Camera Di Maio non riconosce il ruolo di Marino come "baluardo della legalità". E la tensione resta altissima, mentre l'inchiesta va avanti e Roma guarda sgomenta.

EDITORIA

Media Usa, il futuro è mobile e social

Daniela Giammusso

ROMA. - Quale sarà il futuro dei media e soprattutto dove reperire nuove risorse economiche? A rispondere sono i più grandi colossi dell'informazione americana, dalla CBS al New York Times, a Roma per il convegno "The state and future of Media", organizzato dal Centro Studi Americani. "Questi forse sono i tempi più turbolenti della storia della carta stampata - racconta il direttore del The Wall Street Journal, Gerard Baker -. Negli Stati Uniti gli introiti pubblicitari sui giornali sono calati del 65% in 10 anni. E non torneranno indietro, andranno sempre più verso i media digitali. Per questo è fondamentale trovare risorse alternative. Noi, ad esempio, abbiamo creato un nuovo modello di abbonamento digitale e pensiamo che proprio il digitale nei prossimi 10 anni sostituirà la carta stampata". Alla CBS News, racconta l'amministratore delegato Jeff Fager, "un tempo si diceva che stampavamo quattrini. Oggi non siamo al verde, ma abbiamo dovuto rivedere alcune cose. La nostra filosofia è rendere interessante ciò che è importante, senza quei sondaggi per capire cosa piace al pubblico. Così abbiamo raccontato la 'Guerra e fame' in Siria e abbiamo fatto 18,5 milioni di spettatori. Però abbiamo iniziato anche a confezionare formule per i display mobili o per lo streaming, così si può vedere il servizio anche tornando a casa in treno". Ma come attirare i giovani, sempre più bombardati dalla rete? "A fare la differenza - risponde Baker - sarà sempre più la qualità, l'accuratezza e i valori, che fanno dire che del mio giornale ci si può fidare". "Le grandi piattaforme come Google - aggiunge Fager - se le lasciamo agire come ripetitori delle nostre notizie, facendoci estorcere anche introiti, non sono nostri alleati. Sta a noi fare in modo che il contenuto sia a disposizione solo di chi paga". Con il digitale, però, a cambiare non è solo la fruizione delle notizie. "Oggi il giornalista - spiega il CEO di Bloomberg, Justin Smith - non è più solo produttore, ma anche distributore. Il suo lavoro si divide tra un 60% di tempo per titolo e articolo e un 40% per confezionarlo, promuoverlo ed estenderlo alla più ampia rete possibile. Questo è marketing". E allora, esorta, "gli editori devono entrare nel 'gioco dei dati' raccolti da social e piattaforme. "Devono - dice - capire il comportamento degli utenti, indirizzare loro i contenuti o non saranno mai in grado di concorrere nel mercato pubblicitario. Serve puntare sulla qualità dei dati". Persino una fonte storica come il New York Times conferma che la direzione del futuro è questa. "Nel 2012 - dice l'editorialista David Carr - abbiamo avuto più soldi dai consumatori che dalla pubblicità. E ora il 50% degli introiti arriva dalle App mobile. Non lo abbiamo deciso noi, ma il mondo". Quindi, guai "a esser schiavo di Facebook: ognuno deve trovare la sua strada al consumatore - esorta Ed O'Keefe, vicepresidente della CNN Money and Politics - Noi abbiamo smesso di pensarci un'azienda televisiva, per essere un'azienda digitale. Perché il futuro è mobile e social. Se non ci sei, è il fallimento". E l'Italia, ancora alle prese con il dibattito sui finanziamenti all'editoria e gli Over the top che prosciugano il mercato? "Colpisce l'apertura americana ai media - commenta all'Ansa il presidente di Confindustria Radio Tv, Rodolfo De Laurentiis -, però credo che anche nel nostro paese progressivamente si andrà nella loro direzione". "Bisogna avere il coraggio di pensare in modo diverso - aggiunge l'editore Urbano Cairo -, cercare di essere media company in senso completo: tu hai i contenuti ed è il consumatore che decide come prenderli. Meglio attrezzarsi, prima che altri ci cannibalizzino".

Mentre in Germania si registra la prima condanna a tre anni e nove mesi di carcere, per un ventenne tornato dalla Siria e ritenuto affiliato dell'Isis, la minaccia del terrorismo islamico e dei combattenti europei è al centro dell'agenda dei ministri dell'Interno Ue, che studiano un rafforzamento della cooperazione sul piano di sicurezza e prevenzione



Isis: Unione Europea in allarme Il flusso dei combattenti cresce ancora

Patrizia Antonini

AL QAIDA

Scade ultimatum, ansia per ostaggio Usa

NEW YORK. - Il tempo passa, la scadenza dell' ultimatum si avvicina e aumentano i timori per la vita di Luke Somers, il giornalista americano rapito da al Qaida oltre un anno fa nello Yemen: "Abbiamo notato che avete avuto buona cura di Luke e lui sembra essere in buona salute. Vi ringraziamo per questo", ha affermato sua madre in un appello ai rapitori, a cui ha anche chiesto di "mostrare pietà", "per favore": "permetteteci di vederlo ancora. Lui è tutto ciò che abbiamo". Nel video diffuso giovedì scorso da al Qaida, Luke Somers afferma "la mia vita è in pericolo", mentre il leader di al Qaida nella penisola araba (Aqap), Nasser bin Ali al-Ansi, concede solo tre giorni di tempo al presidente Barack Obama affinché soddisfi le sue richieste. Si tratta di domande che nel filmato non vengono precisate, ma che Obama, afferma al Ansi, "conosce bene". Il fratello di Luke Somers, Jordan, nel video appello assieme alla madre sottolinea d'altro canto che "Luke è solo un fotoreporter, non è responsabile per nessuna delle azioni intraprese dal governo Usa" e, in particolare, la sua famiglia "non era a conoscenza del tentativo di liberarlo" condotto dalle forze speciali Usa e yemenite. Un tentativo che risale al 25 novembre e che ha fatto infuriare il leader di Aqap. I Navy Seal, assieme ad unità speciali yemenite, hanno compiuto il blitz di notte, facendo irruzione nella grotta non lontano dal confine saudita dove erano detenuti diversi ostaggi: in uno scontro a fuoco hanno ucciso almeno sette carcerieri di al Qaida, e hanno poi liberato otto ostaggi, sei yemeniti, un saudita e un etiope. Ma Somers non era più lì, era stato spostato dai rapitori un paio di giorni prima assieme ad altri ostaggi, tra cui un britannico e un sudafricano, secondo quanto hanno detto fonti yemenite. E a far aumentare la tensione, giovedì, riferisce il New York Times, è stato poi ritrovato il corpo di un ostaggio yemenita di nome Rashid al Habishi, che si ritiene sia stato detenuto assieme a Somers: probabilmente, si tratta di una indicazione che al Qaida sta adottando una linea più radicale, dopo essersi notevolmente distaccata negli ultimi anni dalla pratica delle 'esecuzioni' degli ostaggi, preferendo ampiamente negoziarne il rilascio dietro pagamento di riscatto. Grazie ai sequestri di persona al Qaida ha incassato sin dal 2008 almeno 125 milioni di dollari, secondo i dati di un'indagine condotta dal Nyl. Il problema per Somers - che è nato in Inghilterra ma è cittadino americano - è che né gli Stati Uniti né la Gran Bretagna intendono pagare riscatti ai rapitori.

Alfano. Progressi, con l'adesione di dieci Paesi, si registrano sulla "proposta italiana di costruire delle squadre multinazionali ad hoc, con punti di contatto in ciascun Paese, che possano collaborare e comunicare tra loro per una maggiore fluidità delle informazioni". Perché, sottolineano il segretario

di Stato spagnolo Martinez Vazquez e il ministro austriaco Johanna Mikl-Leitner, "in questo momento lo scambio di informazioni è fondamentale". Ma strategico è anche aumentare il sostegno e la collaborazione con i Paesi del Mediterraneo, che si trovano in prima linea, e proseguire nel dialo-

go con i colossi del web, da Google a Twitter a Facebook, che possono dare una grossa mano nello spezzare "la catena della radicalizzazione", e favorendo piuttosto una "contro-narrativa" da parte di ong impegnate in questo tipo di programmi, osserva il commissario Ue Dimitris Avramopoulos. Altra questione all'attenzione la risposta giudiziaria al fenomeno, ancora "inadeguata alla misura del problema: 10 i fighters arrestati su circa 3.000 cittadini europei coinvolti" segnala De Kerchove, sottolineando la necessità di una direttiva che armonizzi gli ordinamenti dei 28 sotto il profilo della persecuzione penale. Proprio ieri, oltre alla condanna in Germania, in Gran Bretagna un giudice ha emesso la sentenza nei confronti di due cittadini di Birmingham, entrambi di 22 anni, già condannati per terrorismo e arrestati a gennaio al loro ritorno dalla Siria: resteranno in carcere per 12 anni e otto mesi ciascuno. Sul terreno, in Siria, l'Osservatorio nazionale per i diritti umani segnala che i miliziani dell'Isis sono arrivati quasi ai cancelli dell'aeroporto militare di Dayr az Zor, nell'est del Paese, uno dei pochi capisaldi delle forze del regime nella regione, mentre in Iraq i cacciabombardieri francesi sono tornati in azione, con un massiccio raid aereo. Continua poi a tenere in ansia la sorte del giornalista americano Luke Somers, prigioniero di al Qaida nello Yemen da oltre un anno. La madre si è rivolta ai rapitori in un video appello pubblicato su YouTube, dal quale è emersa la notizia di un fallito blitz lanciato di recente dagli Usa per tentarne la liberazione.



Il pilota caraqueño, che ha una vasta esperienza nel mondo delle quattro ruote, avrà l'opportunità di correre nel prestigioso campionato a stelle e strisce

Speedy González: "Nel 2015 correrò nella IndyCar"

Fioravante De Simone

CARACAS - L'ex terzo pilota della Marussia, il venezuelano Rodolfo 'speedy' González parteciperà nel 2015 nel campionato della IndyCar Series negli Stati Uniti. L'annuncio è stato dato dallo stesso pilota durante una conferenza stampa svoltasi a Caracas. Il pilota 'caraqueño' ha più di 22 anni di esperienza nel mondo delle quattro ruote. Al momento, González, è in trattative con due team della categoria IndyCar. "Sono sicuro che qualunque sia il team con cui correrò, realizzerò delle ottime prestazioni l'anno venturo. Adesso, influirà anche il fatto che ho l'esperienza e la fiducia necessaria per ottenere degli ottimi risultati sugli ovali della IndyCar" spiega il pilota 'creolo'. In questo 2014, conclusi l'esperienza nella massima serie automobilistica e quella di quattro stagioni nella GP2, il ventottenne di Caracas ha deciso di rimettersi in gioco, stavolta alla guida di una vettura IndyCar, nonostante il ritiro dopo 73 giri della 24 Ore di Le Mans di quest'anno. Nel mese di settembre, González ha preso parte a un test privato sul circuito del Barber Motorsports Park - uno dei pochi stradali non cittadini del calendario della IndyCar - con il

team di Dale Coyne. "Il test è stato una gran bella esperienza, e sono grato al team per avermi offerto quest'opportunità di tornare in pista. Ero preoccupato - ha spiegato il pilota venezuelano - di non avere troppo tempo per abituarci alla guida di una vettura così potente, in una categoria che è una delle più importanti nel mondo. Sono rimasto sorpreso per la velocità, anche se si tratta di una macchina totalmente diversa dalle monoposto di Formula 1 e dai prototipi del WEC". Tutti i piloti hanno delle piste o delle prove dove vogliono partecipare almeno una volta nella loro vita e, perché no, vincerle. Speedy González, ha avuto la fortuna di realizzare due di questi tre sogni. "Ci sono tre prove che sin da bambino sognavo di correre: le 24 ore di Le Mans, le 500 miglia di Indianapolis e un Gp di Monaco. Alle 24 ore di Le Mans ho partecipato disputando una bellissima prova, sfortunatamente non siamo riusciti a concludere la gara. - spiega il 'caraqueño', aggiungendo - Anche a Monaco ho avuto il privilegio di partecipare. Adesso la mia meta è quella di essere sulla griglia di partenza della 500 miglia d'Indianapolis". Durante la sua carriera in giro per il mondo

ha avuto anche la possibilità di correre diverse gare in Italia dove, ci confessa, i suoi tracciati preferiti sono: Mugello, Imola e Monza. "Sul circuito di Mugello ho vinto una gara della Formula 3 Britannica e Formula 3000 e ho partecipato a dei test di Formula 1. Poi a Monza, ho fatto la pole nella Formula 3000, arrivando secondo nella gara. Quello di Imola, è bellissimo, ho partecipato al Gp di San Marino durante l'esperienza in GP2. Ricordo che quel giorno ero in quinta posizione, ma un problema al cambio mi ha costretto ad alzare bandiera bianca. Fino a quel momento avevo alle mie spalle Romain Grosjean (attuale compagno in F1 di Pastor Maldonado nella Lotus) e quest'anno nella categoria prototipi ho avuto lo stesso problema al cambio" commenta Speedy González. Come tutti i campioni dello sport, anche Rodolfo González, ha i suoi idoli del mondo delle quattro ruote: l'italiano Vittorio Brambilla e il brasiliano Ayrton Senna. "Di Brambilla, ammiro il fatto che era uno di quei piloti capaci di allestirsi da solo la macchina con cui gareggiava. Si rinchiodava nel suo garage e ripuliva o perfezionava la sua monoposto March" conclude il campione caraqueño.

CIV-BARINAS

Umbertiana e Lacteos D'Bufala si contenderanno la Coppa di Futsal

CARACAS - Siamo quasi ai titoli di coda nel 'Torneo Mixto de Fútbol Sala', oggi sul campo di calcetto del Club Italo Venezolano di Barinas ci sarà la finalissima tra l'Umbertiana e i Lacteos D'Bufala. L'Umbertiana ha raggiunto la finale dopo aver battuto nettamente per 6-1 il quintetto del 'Su Material'. Hanno lasciato il segno per la compagine rossoblù: Victor Novara (3'), Rosario Giammarinaro M. (26'), Luis Diaz (31', 36' e 39') e Rosario Giammarinaro C. (40'). L'unico gol per gli ormai ex campioni è stato segnato da Francisco Colombo al 4'. Per decidere l'altra semifinalista si è dovuto arrivare alla lotteria dei calci di rigore, dopo che il match tra Lacteos D'Bufala e Inversiones Maranello, nei tempi regolamentari si era concluso sul 6-6. Per la compagine motoristica sono stati fatali gli errori dal dischetto di Abdala Azan e Giancarlo Zampino. Ripercorriamo un po' il cammino delle due finaliste del 'Torneo de Fútbol sala Mixto'. Iniziamo con l'Umbertiana che nella gara d'esordio è stata letteralmente massacrata con un pesante 11-4 da parte dell'Inversiones Santo Domingo. Ma poi i rossoblù, sono rinati come l'Ave Fenix, e sono stati capaci di inanellare una serie di quattro vittorie di fila. Si sono arresi sotto i colpi dell'Umbertiana: Prosein (5-3), Su Material (6-3), Inaca (5-2) e Lacteos D'Bufala (6-2). Poi, quando tutto sembrava pronto per staccare il pass per le semifinali è arrivato l'innaspettato ko (6-4) con l'Inversiones Maranello. Il biglietto per le semifinali è arrivato grazie alla vittoria (4-2) nel match clou contro il Mango Center. In semifinale, vittoria facile contro 'Su Material'. Un po' più facile il cammino verso la finale per i bufali. I Lacteos D'Bufala hanno pareggiato (4-4) all'esordio contro l'Inversiones Maranello. Durante la fase a gironi hanno ottenuto cinque vittorie contro: Su Material (8-3), Mango Center (6-4), Inversiones Santo Domingo (10-4), Inaca (7-6) e Prosein (3-0 per forfait). L'unico ko è arrivato contro l'Umbertiana, nella gara disputata il 25 novembre, quel giorno i rossoblù s'imposero con netto 6-2. Durante alla fase a gironi ci sono state due gare in cui si è dovuto ricorrere alla regola dei forfait e decretare la vittoria a tavolino per la squadra che era presente sul campo. I quintetti che non si sono presentati sul campo sono stati Prosein (vs Lacteos D'Bufala) lo scorso 1 dicembre ed Inaca (contro Su Material) il 2 dicembre. In questi casi la commissione di calcetto prenderà provvedimenti per la prossima edizione del torneo. Tornando al calcio giocato, quella di oggi sarà la finale sognata del torneo che vedrà impegnate due delle migliori formazioni, quella con il miglior attacco (Lacteos D'Bufala 40 reti segnate) e quella con la miglior difesa (Umbertiana 29 gol subiti). Piccolo aneddoto, è che l'unica sconfitta subita dai bufali durante la competizione è stata proprio contro l'Umbertiana. Chissà come andrà a finire oggi? Bisognerà attendere le 19:00 quando ci sarà il fischio d'inizio. F.D.S

VENEZUELA

Tutto pronto per la volata scudetto: il Deportivo La Guaira parte favorito

CARACAS - Il Deportivo La Guaira, dopo aver ottenuto la Coppa Venezuela (vittoria ai rigori contro il Trujillanos) spera di mettere un altro trofeo in bacheca. Quando mancano due giornate alla conclusione del Torneo Apertura, sono tre le squadre che hanno ancora la possibilità di aggiudicarsi il campionato: Deportivo La Guaira, Trujillanos (-1) e Caracas (-4). Vediamo un po' quali sono le possibilità delle tre squadre. Il Deportivo La Guaira ha tutto a suo favore, ma per vincere il torneo deve assolutamente conquistare i tre punti. In questo modo i 'litoralenses' vincerebbero anche se le inseguitrici fossero bloccate sul pareggio o addirittura sconfitte. Questo fine settimana sfiderà lo Zulia, il fanalino di coda della Primera División, e se aggiungiamo che tra le mura amiche il La Guaira è quasi imbattibile, il gioco è presto fatto. Come aspetto

negativo, invece c'è da segnalare che chiuderà l'Apertura in trasferta e nientemeno che contro i Tucanes, che proprio nelle gare in casa hanno fatto il loro bottino di punti durante la stagione. Le combinazioni per gridare la parola 'campeón' sono queste: vincere e sperare che Trujillanos perda, in caso di vittoria sarebbe ininfluente il risultato del Caracas contro il Portuguesa. Se le distanze si mantengono invariate, nell'ultima giornata dovrà assolutamente vincere per conquistare il titolo. Il Trujillanos è in agguato, in attesa di un passo falso del Deportivo. I 'guerreros de la montaña' per vincere il 'título' devono assolutamente vincere le gare contro Carabobo (in casa) e Petare (in trasferta). La compagine andina, ha perso la vetta della classifica a causa del ko (2-0) subito a Puerto La Cruz contro il Deportivo Anzoátegui. Adesso, deve vincere e sperare nei favori al-

trui. Nella sua storia in Primera División, il miglior risultato ottenuto dai Trujillanos è stato il secondo posto nella stagione 1993-94, ma allora la formula del torneo era diversa dall'attuale. Un eventuale successo del Caracas di Saragó, dipende da un vero e proprio miracolo sportivo. Per i 'rojos de Ávila', le possibilità di aggiudicarsi il Torneo Apertura 2014, si sono complicate dopo il pareggio dell'ultimo turno di campionato in casa del modesto Llaneros. Per vincere il Torneo, il Caracas non solo dovrà vincere le due gare che ha in programma: Portuguesa (in casa) e Deportivo Táchira (in trasferta). Da segnalare, che il Caracas di Saragó, è la squadra con il miglior record (21 punti vinti di 24 disputati) nelle partite casalinghe di questo Torneo Apertura. La gara di questo weekend non dovrebbe causare problemi ai capitolini, dato che il Portuguesa ha ottenuto la sua unica

vittoria alla prima giornata. Il problema per i 'rojos' si presenteranno la settimana prossima, quando nel 'clásico' sfideranno il Deportivo Táchira in trasferta. Le combinazioni per il Caracas sono queste: in caso di vittoria contro il Portuguesa, dovrà sperare in un ko del Deportivo contro lo Zulia e che Trujillanos perda una delle due gare che gli restano. In caso di arrivo in parità con il Trujillanos, i 'rojos' si aggiudicherebbero il Torneo grazie alla differenza reti. Questo pazzo pazzo Torneo Apertura non ha ancora nulla di definitivo, bisognerà solo accomodarsi e godersi questi ultimi 180' da thrilling. Nel fine settimana sono in programma: Lara-Tucanes, Deportivo La Guaira-Zulia, Zamora-Táchira, Caracas-Portuguesa, Aragua-Llaneros, Estudiantes-Anzoátegui, Mineros-Atlético Venezuela e Trujillanos-Carabobo. FDS

SERIE A

Fiorentina-Juventus 0-0

Fiorentina (3-5-2): Neto 6, Savic 6.5, Gonzalo Rodriguez 6, Basanta 6.5, Joaquin 6.5 (33' st Aquilani sv), Mati Fernandez 6, Pizarro 6, Borja Valero 6.5, Alonso 5.5, Gomez 5.5 (24' st Babacar 6), Cuadrado 6 (40' st Kurtic sv). (12 Tatarusanu, 4 Richards, 55 Hegazi, 40 Tomovic, 32 Lazzari, 5 Badelj, 6 Vargas, 8 Marin, 72 Ilicic). All. Montella 6. Juventus (3-5-2): Buffon 6, Ogbonna 6, Bonucci 7, Chiellini 6, Pereyra 5.5 (43' st Padoin sv), Vidal 6, Pirlo 5.5 (33' st Marchisio sv), Pogba 6.5, Evra 5.5, Coman 5 (16' st Tevez 5.5), Llorente 6. (30 Storari, 34 Rubinho, 38 Mattiello, 7 Pepe, 12 Giovinco, 9 Morata). All. Allegri 6. Arbitro: Rizzoli di Bologna 6. Angoli: 5-4 per la Juve. Recupero: 0' e 4' Ammoniti: Pizarro, Ogbonna, Chiellini, Cuadrado, Pogba per gioco falloso. Spettatori: 38.000 circa (abbonati 23.160, quota 385.150).



L'agenda sportiva	Sabato 06	Domenica 07	Lunedì 08	Martedì 09	Mercoledì 10	Giovedì 11
	-Baseball, Giornata della LVBP -Calcio, anticipi Serie A	-Baseball, Giornata della LVBP -Calcio, Serie A	-Baseball, Giornata della LVBP -Calcio, posticipi Serie A	-Baseball, All-Star game della LVBP -Calcio, Champions Juventus - Atl. Madrid	-Baseball, Giornata della LVBP -Calcio, Champions Roma - Man. City	-Baseball, Giornata della LVBP -Calcio, Europa League



Chocolates El Rey recibe Medalla de Oro

CARACAS- El chocolate blanco venezolano es reconocido como el mejor del mundo gracias a que por tercer año consecutivo se le entrega la Medalla de Oro a Chocolates El Rey por su Chocolate Blanco Carenero Superior ICOA en los International Chocolate Awards, en su edición 2014.

Un reconocimiento que se suma al merecido prestigio que ya tiene entre las casas chocolateras del mundo, gracias a la utilización de las mejores materias primas, su compromiso con los productores de cacao en Venezuela y su búsqueda incesante de la calidad y perfección.

El pasado mes de octubre el chocolate blanco recibió Medalla de Oro ante el jurado de la competencia mundial más importante para la industria chocolatera fina. Chocolates El Rey también se hizo merecedor de doble Medalla de Oro Especial en las categorías "País Productor de Origen" y "Comercio Directo", reconociendo su compromiso en asociarse directamente con pequeños productores de cacao para mejorar la calidad de los granos y

Por tercer año consecutivo se le entrega la Medalla de Oro a Chocolates El Rey por su Chocolate Blanco Carenero Superior ICOA en los International Chocolate Awards, en su edición 2014



a su vez la calidad de vida de los cacaoteros.

Los International Chocolate Awards, la competencia mundial más importante para la industria chocolatera fina, fue creada por reconocidas figuras del mundo gastronómico para reconocer, en igualdad de condiciones las creaciones de notados chocolateros y chocolatiers a nivel mundial.

Asimismo, Chocolates El Rey fue reconocido por ser pionero en Venezuela en la elaboración de chocolate con un solo tipo de cacao (single bean) y por elaborar chocolate fino en nuestro país, con la mención "Pioneros del Cacao y Chocolate Fino".

La ruta a la final no fue fácil. La competencia se realizó entre más de 100 finalistas que llegaron a la ronda final después de cuatro fases previas, ante un panel de expertos chocolateros, reconocidos chefs pasteleros, y periodistas gastronómicos en Italia, Reino Unido, Canadá y Estados Unidos, donde se calificaron a más de 600 marcas de chocolates finos de categoría mundial.

FERIA

"Expo Feria Navideña 2014"



CARACAS- Este viernes 5 de diciembre se inauguró la Expo Feria Navideña 2014", en el Círculo Militar.

Las personas que visiten la Expo Feria encontrarán: Ropa, Calzado, Juguetes, Bisutería, Gastronomía Navideña, Parque Infantil, entre otros. Sus diferentes stands estarán mostrando una gran diversidad de artículos especiales para esta importante época del año, brindándoles a sus consumidores comodidad, seguridad y excelentes precios a la hora de comprar.

Será un evento exclusivo que se realizará, en el Salón Venezuela, del 5 al 24 de diciembre, desde las 11:00am hasta las 8:00pm, esta edición se enfocará en la reconquista de nuestras "Costumbres Navideñas". Una de las innovaciones que trae será un "Bodegón" donde se expendirá todos los ingredientes para realizar las exquisitas Cenas Navideñas.

Además de las acostumbradas compras navideñas que podrá realizar el público que nos visite, tendrán la oportunidad de participar en los "Talleres de Gastronomía Decembrina", que se han preparado especialmente para esta dulce época del año, donde aprenderás a realizar deliciosos Bombones con nuestro exquisito Cacao Venezolano, Pan de Jamón, Torta Negra, Rosca Navideña y la tradicional Hallaca. Las personas interesadas deberán reservar su cupo previamente.

"Expo Feria Navidad 2014" será el lugar perfecto para celebrar la llegada de la Navidad, donde pequeños y grandes disfrutaran de un agradable ambiente, amenizado por la presentación especial de "Parrandas Navideñas" que alegraran a todos sus expositores y visitantes. Ordex Proyectos C.A. cumpliendo con su RSE estará beneficiando a la Asociación de Damas del Círculo de las Fuerzas Armadas Nacionales para que continúen realizando sus importantes labores sociales.

"Expo Feria Navidad 2014" es una ventana que se abre al emprendimiento nacional y en la que se promueve los valores de nuestras Tradiciones Navideñas. Si desea participar, escribe a navidadenelcirculo@gmail.com. Más información por los Teléfonos: 04141522395/04126131879 El costo de la entrada es 20Bs. a Beneficio de "ASODACIRFAN".

II FESTIVAL

La Navidad llegó al CVA Las Mercedes

CARACAS- El Centro Venezolano Americano, invita al II Festival de Navidad del CVA el cual se realizará este sábado 06 de diciembre en el Auditorio Margot Boulton de Bottome del Centro Venezolano Americano (CVA Las Mercedes) a las 2:00pm y en la Plaza Alfredo Sadel Urb. Las Mercedes a las 6:00pm, para luego continuar el sábado 13 de diciembre en el auditorio del CVA Las Mercedes a las 2:00 pm.

El público asistente podrá dar inicio a las festividades navideñas con eventos culturales de lleno de música y tradición venezolana y americana. En esta oportunidad el Festival contará con la participación especial de la talentosísima Biella Da Costa, quien realizará 2 presentaciones con CHRISTMAS ROCK, para una tarde de gala cantando los clásicos navideños del Rock americano como "Jingle Bell Rock, Santa Claus is Coming to Town, Adeste Fideles, Silent Night", acompañada de un reconocido grupo de músicos. Estas presentaciones serán a las 2:00 pm en

el CVA Las Mercedes y las 6:00pm en la Plaza Alfredo Sadel.

El II Festival cerrará en una tarde para compartir en familia el sábado 13 de diciembre a las 2:00 pm, nuevamente en los espacios del auditorio del CVA, con "PARRANDA Y ALGO MÁS" quienes ofrecerán el más popular repertorio navideño, está conformado por músicos con extensa trayectoria como docentes, investigadores del folklore y ejecutantes de diversos instrumentos. Lo integran los profesores Roberto Antivero (furro y coros), Héctor López (cuatro y voz), Mariana Gómez (guitarra y voz), Najaneth Perez (percusión y voz), Rodolfo Palacios (percusión y voz), Goffredo Romano (cuatro y coros) llenando de alegría y navidad la Urb. Las Mercedes con temas tradicionales venezolanos.

Para el Centro Venezolano Americano este II Festival de Navidad es una demostración más del compromiso de la institución para promover la cultura en nuestro país, así



como ofrecer a las familias y la comunidad en general, una actividad de sano esparcimiento para compartir en eventos que promuevan la calidad de vida de las personas. Las actividades que continuamente prepara el Centro Venezolano Americano, son de entrada libre para el disfrute y beneficio de la comunidad.



Fundación Telefónica aprovechó este espacio para entregar sus "Premios de Innovación Educativa" de este año

"Las Competencias del Siglo XXI"

CARACAS- Este 3 de diciembre, se realizó la primera "Reunión Nacional de Fundación Telefónica Venezuela en Competencias del Siglo XXI", en el Salón Naiguatá del Hotel Tamanaco, donde asistieron representantes de Organizaciones de Desarrollo Social, investigadores y personalidades del sector académico, para debatir en torno a los retos que presenta el tema en la actualidad.

Las Competencias del Siglo XXI son las que se centran en las habilidades que no se abordan siempre en los contextos de educación formal y que han adquirido una importancia especial en la adaptación a la Sociedad Digital nacida a finales del siglo pasado: la comunicación, competencias básicas en ciencia y tecnología, la competencia digital, el pensamiento crítico, la creatividad, la toma de decisiones, competencias sociales y cívicas, sentido de la iniciativa y espíritu de empresa, entre otras.

Valentina Ríos, Gerente Ge-



neral de Fundación Telefónica, afirmó. "Hoy estamos aquí porque queremos dar continuidad a nuestra misión de potenciar el aprendizaje y multiplicar el conocimiento que promueve la cultura digital en niños, adolescentes y jóvenes. Para lograrlo necesitamos de encuentros como estos donde compartamos nuestras experiencias de proyectos en Competencias del Siglo XXI y en alianza contribuir al desarrollo de individuos y colectividades que construyen la sociedad del futuro".

En este sentido, Luis Ger-

mán Rodríguez, Asesor de Educación de Fundación Telefónica e investigador de la Universidad Central de Venezuela, disertó sobre "La sociedad en red y las Competencias del Siglo XXI". Por su parte, Alejandro Del Mar, profesor de la Escuela de Educación de la Universidad Católica Andrés Bello, adjunto a la Coordinación de Tecnología Educativa y Coordinador del Proyecto "La Robótica va a la Escuela", quien ofreció un marco conceptual sobre la educación basada en competencias y el

tema central de la reunión. Los detalles sobre el enfoque y la estrategia de Fundación Telefónica Venezuela en Competencias del Siglo XXI, estuvo a cargo de la Consultora Senior de Educación, Alejandra González, a quien precedió Fernando Blanco, representante del Centro de Investigación Social, CI-SOR, quien conversó sobre la "Apropiación y uso de las Tecnologías de Información y Comunicación (TIC) en adolescentes venezolanos del sistema educativo formal".

Finalizadas las ponencias se dieron a conocer tres proyectos educativos comunitarios que Fundación Telefónica está desarrollando en colaboración con la Universidad Católica Andrés Bello y las ONG, CICE y CEPORJUN, de los estados Miranda y Falcón, respectivamente, para promover las Competencias del Siglo XXI en niños, niñas, adolescentes y jóvenes. La reunión culminó con la entrega de los Premios de Innovación Educativa 2014 de Fundación Telefónica.

NOVEDADES

Fundación Empresas Polar presentó los resultados de su gestión 2013 - 2014

Como parte de su contribución a Venezuela, Fundación Empresas Polar presentó su informe de gestión del período 2013 - 2014. Su acción estuvo enfocada en la construcción de capacidades, atendiendo el foco de desarrollo



comunitario, mediante dos habilitadores fundamentales: la educación y la salud. De esta manera, se suma a Empresas Polar, su patrocinante exclusivo, en el propósito de generar desarrollo sustentable y bienestar para los venezolanos.

"Concluimos este ejercicio económico con saldos positivos y un balance de cifras muy alentador, cuyos gratificantes resultados presentamos en nuestro Informe de gestión. Agradecemos este fructífero año, por ello no nuestro complejo, con el convencimiento y compromiso de continuar trabajando para brindarles a las comunidades y a todos sus integrantes herramientas óptimas para su desarrollo", indicó Leonor Giménez de Mendoza, presidenta de Fundación Empresas Polar, quien agradeció particularmente, a quienes trabajan en Empresas Polar y su fundación, su esfuerzo y dedicación.

Entre los resultados globales del ejercicio, en Educación Básica, 334 instituciones educativas participaron en los distintos programas e iniciativas, 2.438 docentes y directores fueron capacitados y 6.113 niños, niñas y jóvenes formados. Se efectuaron 81 obras de construcción, reconstrucción o mejoramiento en infraestructura educativa y se entregaron 3.334 unidades de dotación a escuelas. "Acompañamos a Empresas Polar en el diseño y ejecución de estrategias y políticas de acercamiento y atención a las comunidades. Estamos convencidos de que hay un enorme talento en ellas, y es posible mejorar los resultados de desarrollo cuando las personas se organizan, definen sus aspiraciones, se capacitan y asumen el protagonismo de su destino", explica Alicia Pimentel, gerente general de Fundación Empresas Polar.

BANESCO

Financiará 4 proyectos con la comunidad de Maracaibo

CARACAS- Cuatro proyectos fueron aprobados en el marco del presupuesto participativo de Banesco Banco Universal con la comunidad del Municipio Maracaibo, del estado Zulia. El monto de Bs. 600.000 será dedicado a la adecuación de infraestructura de la Escuela Arquidiocesana San Rafael,

a dos iniciativas para mejorar la atención en el Hospital de Especialidades Pediátricas y a un proyecto de formación en valores a través de la danza de la Fundación Hogar Santa Ana. Mariela Colmenares, vicepresidente ejecutiva de Comunicaciones y RSE, indicó que fueron presentados a vo-

tación 12 proyectos de impacto social para los habitantes del municipio Maracaibo. "Realizamos una sesión en la que fueron aprobados estas iniciativas que tendrán impacto en la calidad de vida de niños y jóvenes zulianos que son atendidos por estas instituciones de reconocida trayectoria en la región", dijo.

Bancaribe especializa su atención en Barquisimeto

Bancaribe abrió una Banca Privada en su Oficina Barquisimeto Este. Esta nueva Banca Privada, presta todos los servicios financieros de lunes a viernes de 08:30 am a 3:30 pm y está liderada por el Gerente de Negocios Carlos Reina Isaac quien cuenta con más de 12 años en el banca. Reina está acompañado por Marian Rey como Asesora de Negocios.

Con esta banca privada Bancaribe ofrece nuevos puntos de atención más especializados para atender las necesidades financieras de sus clientes y fortalece su presencia en la región Lara- Yaracuy.

Sus Festejos y Conferencias en una excelente ubicación



Servicio de Valet - parking y estacionamiento gratis



Hotel
Las Américas

Salas de Conferencia
(Con conexión inalámbrica a Internet)
(Servicio de Fax)
Centro de Negocios
Sistema de Seguridad
Conexión Wi-Fi
Servicio de Taxi



Final Av. Casanova, Sabana Grande, Caracas - Venezuela
Teléfonos: (0212) 951.7387 - 951.7985 - 951.7596 - Fax: (0212) 951.1717
e-mail: americas@cantv.net - www.hotel.lasamericas.com.ve